

APPELLO RICERCA VOLONTARI MANUTENTORI FALESIA BADOLO

Ciao a tutti

Scrivo questo post con la speranza che alcune persone possano rendersi disponibile, spiego il motivo.

Come sapete da un mio post precedente, il CAI ha rinnovato la convenzione per Badolo con Città Metropolitana, il Comune di Sasso Marconi, l'Ente Parco e con le Proprietà, per altri cinque anni, assumendo l'onere della manutenzione ordinaria.

Il gruppo manutentori è composto da sei persone, fra i quali Lorenzo Finotti Guida Alpina abilitato alla firma per l'agibilità della Falesia e supervisore tecnico, il quale allo scadere della convenzione ha già confermato la sua indisponibilità alla prosecuzione del contratto per motivi personali.

Considerando che alcuni fra gli attuali manutentori volontari allo scadere della convenzione, Sandro avrà 77 anni, Gneo 74, Clerio 80 non possiamo sapere, anche se ora siamo in buona salute, come si arriverà al 2026. Questi motivi rendono sempre più incerta la prosecuzione dell'impegno sin qui profuso.

Chiediamo se fra i componenti di questo gruppo, e i numerosi soci CAI che arrampicano e frequentano Badolo ci sono persone di buona volontà disponibili ad entrare fra i manutentori, concedendo un pò del proprio tempo per sistemare o ripristinare anomalie sulle circa 200 vie della falesia. Tenendo presente che le NDA (normali dotazioni alpinistiche) non saranno più utilizzabili per questo tipo di lavoro, servirà un'abilitazione ai lavori su fune in grande esposizione con utilizzo dei DPI (dispositivi protezione individuale) con corde semi statiche.

Sarebbe opportuno che questa eventuale disponibilità fosse manifestata per tempo, si potrebbero così affiancare ai vecchi manutentori per un breve periodo e assimilare quei piccoli escamotage per lavorare sull'arenaria che consentono di rendere sicure le vie di arrampicata.

Certo gli Enti Pubblici non dispongono di personale idoneo, e un'alternativa non appare concretamente praticabile: è difficile trovare altri soggetti che possano raccogliere un numero sufficiente di operatori disponibili, che posseggano le risorse economiche per sostenere la formazione e la dotazione dei DPI necessari (un migliaio di euro a persona), che godano della stessa considerazione di cui gode, per competenza e affidabilità, il CAI.

Tengo a precisare la cosa più importante, che non è scritta da nessuna parte: LE ISTITUZIONI E LE PROPRIETÀ SE NON CI SARA' QUALCUNO CHE ASSUME LA RESPONSABILITÀ (come il CAI) NON CONCEDERÀ IL PERMESSO DI ARRAMPICARE, la certezza è che si ripeta la situazione attuale di FOSSO RAIBANO (ORDINANZA DI DIVIETO DI ARRAMPICATA). Se non saremo in grado di garantire un nucleo operativo di manutenzione, il CAI sarà costretto a rinunciare a verificare e garantire la percorribilità in sicurezza delle vie della falesia.

Dopo venti anni di riunioni, di dialoghi, passaggio di scartoffie e in particolare di tanto lavoro per mantenere efficiente e sicura la falesia, sarebbe veramente spiacevole dovere rinunciare e disperdere anche tanti soldi spesi dal CAI per tutti i materiali disseminati sulle pareti della falesia.

Tutto questo porterebbe sicuramente alla perdita di un luogo a noi tutti molto caro e unico punto di ritrovo e di allenamento dell'alpinismo Bolognese, a pochi Km dalla città.

Per scongiurare che ciò possa avvenire occorre , fin da subito, raccogliere un numero di nuovi volontari tali da assicurare un futuro al nucleo di manutenzione, acquistare dimestichezza con le procedure, familiarizzare con i settori, e le vie di salita.

Un appello al gruppo” Arrampicare a Badolo” ai soci CAI a rendersi disponibili è, per questi motivi, l’unico strumento che il CAI può mettere in campo per far sì che la falesia di Badolo continui ad essere frequentata in sicurezza.

Questo è quanto mi sentivo di comunicarvi per rendere tutti partecipi alla causa, se così si può definire. In attesa di un vostro positivo riscontro, Buona montagna a tutti.

Sandro Dal Pozzo Gruppo Manutentori